

Capitolo 4 LA PRIMA GUERRA MONDIALE

Il mondo durante la Prima Guerra Mondiale



Alle origini del conflitto

- Nel 1914 l'Europa era percorsa da molteplici **tensioni** e da **rivalità** profonde tra gli Stati, che nascondevano **interessi espansionistici, economici e nazionalistici**.
- Queste tensioni sfociarono nella **Prima Guerra Mondiale**, che sconvolse la carta politica dell'Europa ed ebbe caratteri completamente diversi rispetto a tutti i conflitti che l'avevano preceduta. A scatenarla fu un intreccio di molte cause, favorito dal **sistema di alleanze** che legavano gli Stati.
- La **Germania** mirava a colpire la potenza economica e politica della **Gran Bretagna**, a sua volta intenzionata a difenderla ad ogni costo. L'**Austria** e la **Russia** cercavano entrambe di espandersi nei **Balcani**. All'interno degli imperi russo e austro-ungarico, inoltre, i vari popoli sottomessi aspiravano all'indipendenza. Si aggiungevano i progetti dell'**Italia** per completare l'unificazione.
- Le **politiche espansionistiche e nazionalistiche** spingevano gli Stati alla produzione di armi e al rafforzamento della propria **potenza militare**.

Lo scoppio della guerra

- Gli Stati europei erano legati da due sistemi di alleanze: la **Triplice Alleanza**, comprendente Germania, Austria e Italia; la **Triplice Intesa**, che comprendeva Gran Bretagna, Francia e Russia.
- L'intreccio di **interessi e rivendicazioni** tra gli Stati non aspettava altro che un pretesto per esplodere in una guerra. Pretesti furono offerti da varie situazioni di crisi, come quella franco-tedesca per il controllo del Marocco e soprattutto la **crisi dei Balcani**.
- Alle tensioni tra gli Stati presenti nell'area balcanica si aggiunsero quelle causate dalle **mire espansionistiche** della Russia e dell'Impero austro-ungarico, il quale nel 1908 annettè la Bosnia-Erzegovina.
- Proprio in Bosnia si accese la miccia che scatenò la guerra mondiale. Il 28 giugno **1914**, a **Sarajevo**, venne ucciso l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'**Austria**. Vienna accusò la **Serbia** di avere organizzato l'**attentato** e dichiarò guerra allo Stato balcanico, il 28 luglio 1914. La dichiarazione di guerra innescò il meccanismo delle alleanze e in pochi giorni l'Europa intera precipitò nel conflitto.

- La Prima Guerra Mondiale fu un **conflitto nuovo** per l'umanità per **tre ragioni** principali: **1.** fu la prima guerra totale e di massa; **2.** ebbe dimensioni mondiali perché coinvolse progressivamente Paesi di tutti i continenti; **3.** il conflitto causò sconvolgimenti tali da segnare la storia europea e mondiale del XX secolo.

Le prime fasi del conflitto (1914-1916)

- In un primo momento il conflitto ebbe le caratteristiche di una **guerra di movimento**, con attacchi improvvisi condotti da parte degli Imperi centrali (Germania e Austria). In seguito, però, gli eserciti opposti non riuscirono a sopraffarsi e iniziò una **guerra di posizione** lunga e logorante, combattuta a ridosso delle trincee, che lasciava i diversi fronti immutati, anche dopo scontri sanguinosi ma mai decisivi (battaglie di Ypres, Verdun, la Somme).
- Sui **mari** prevalse la potenza britannica, che attuò un efficace blocco navale ai danni della Germania. La superiorità inglese si prolungò finché i Tedeschi non decisero di impiegare i **sottomarini** per compiere incursioni anche contro le navi mercantili e quelle destinate al trasporto dei passeggeri da o per la Gran Bretagna.
- Il prolungamento del conflitto generò negli Stati in guerra una situazione di **crisi**, costringendo i governi a **razionare i viveri** e a ricorrere alla **leva obbligatoria** per mantenere attivi gli eserciti al fronte.

L'intervento dell'Italia (1915) e la guerra sul fronte italiano

- Il governo italiano decise **inizialmente** di rimanere **neutrale** e per quasi un anno all'interno del Paese si scontrarono due opposti schieramenti: gli interventisti e i neutralisti, rispettivamente favorevoli e contrari alla partecipazione alla guerra.
- Nel **1915** il governo decise di entrare in guerra **a fianco dell'Intesa**, contro l'Austria, per conquistare il Trentino, Trieste e altre zone di confine. L'Italia conseguì alcuni successi (battaglie sull'Isonzo, altopiano di Asiago, Pavesio, altopiano della Bainsizza, Gorizia), ma subì anche gravi sconfitte, come la disfatta di Caporetto.

Le fasi decisive della guerra e la fine del conflitto (1917-1918)

- **Due eventi** del **1917** segnarono le sorti della guerra: il **ritiro della Russia** e l'**intervento statunitense**. In seguito allo scoppio della Rivoluzione bolscevica, il nuovo governo russo decise di ritirarsi dal conflitto, firmando un trattato di pace con gli Imperi centrali (Pace di Brest-Litovsk) nel marzo del 1918.
- Contemporaneamente al ritiro russo, gli Stati Uniti decisero di entrare in guerra contro la Germania. Nel 1918 l'esercito tedesco subì la sconfitta di Amiens e iniziò a ritirarsi. L'esercito italiano riuscì ad avere la meglio sugli Austriaci (battaglia di Vittorio Veneto), costretti a firmare l'armistizio il 4 novembre. L'11 novembre il governo tedesco firmò la resa.

Linea del tempo

28 giugno 1914 Attentato a Francesco Ferdinando

23 luglio 1914 Ultimatum dell'Austria alla Serbia

28 luglio 1914 L'Austria dichiara guerra alla Serbia: inizia la Prima Guerra Mondiale

24 maggio 1915 L'Italia entra in guerra

1917 Italia sconfitta a Caporetto

1917 Gli Stati Uniti entrano in guerra

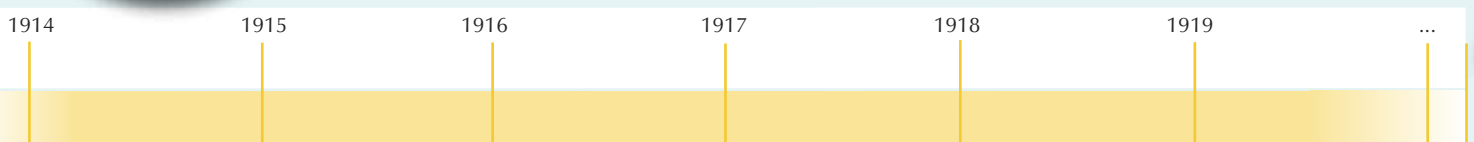
3 marzo 1918 La Russia si ritira dal conflitto: Pace di Brest-Litovsk

4 novembre 1918

L'Austria firma l'armistizio con l'Italia

11 novembre 1918

La Germania firma la pace: termina la Prima Guerra Mondiale



Le parole della Storia

Protettorato

Condizione nella quale si trova uno Stato che, pur conservando formalmente la propria indipendenza, è posto sotto la tutela di un altro Paese. Lo Stato "protetto", generalmente debole militarmente e politicamente, si trova di fatto limitato nella propria sovranità a favore dello Stato "protettore", che esercita la propria ingerenza nei suoi affari interni e nelle scelte di politica internazionale.

Ultimatum

È il complesso delle condizioni poste da uno Stato a un altro per evitare una sanzione di qualsiasi tipo, per esempio economica o militare. Se tali condizioni non vengono rispettate entro la data stabilita, scattano le sanzioni, la cui applicazione può tradursi anche in un conflitto.

Neutralità

È la posizione di uno Stato che sceglie di non partecipare a una guerra in atto.

Leva obbligatoria

È l'arruolamento forzato di uomini da inviare al fronte. Chi si sottrae all'obbligo è considerato "renitente alla leva" e in tempo di guerra può essere severamente punito.

Razionamento

Limitazione dell'uso di beni particolari o di alimenti, ai quali ciascun cittadino ha diritto in quantità giornaliere precise.

Armistizio

È una convenzione stipulata tra gli Stati in guerra per sospendere le ostilità per un certo tempo, in previsione di un trattato di pace.

Guerra di movimento e guerra di posizione

La guerra di movimento è caratterizzata da un rapido spostamento di truppe, di artiglierie e di mezzi corazzati nel tentativo di sfondare le linee nemiche e conquistare terreno.

Nella guerra di posizione, invece, gli eserciti si fronteggiano pressoché immobili, perché il sostanziale equilibrio di forze impedisce un avanzamento dell'uno o dell'altro. L'espressione più emblematica della guerra di posizione è la **trincea**.



Propaganda

La parola "propaganda" deriva dal verbo latino *propagare*, passato anche nella lingua italiana con il significato di "diffondere". Questo termine indica tutte le attività e le azioni che vengono messe in atto per diffondere un messaggio, soprattutto in campo sociale o politico. La propaganda viene usata per diffondere il messaggio dei partiti politici, allo scopo di ottenere il più largo consenso.

Lo sviluppo dei *mass media* (cioè dei mezzi di comunicazione di massa), dai manifesti ai giornali, dalla radio alla televisione, ha messo a disposizione strumenti sempre più efficaci e sottili di propaganda e di persuasione. Tali strumenti vengono spesso usati, sia in tempo di pace sia in tempo di guerra, per accrescere l'ostilità nei confronti dell'avversario, ricorrendo anche alla "costruzione" di notizie e fatti falsi. Nei regimi autoritari, laddove esiste una limitazione o una negazione delle libertà politiche e civili, la propaganda diventa un potente mezzo di manipolazione della volontà popolare.

Manifesti di propaganda tedeschi e inglesi:

1. *Aiutaci a vincere! Sottoscrivi un prestito di guerra.*
2. *Servizio Civile - Esercito Femminile di Terra. Dio rende veloce l'aratro e la donna che lo guida.*
3. *Croce Rossa o Croce d'Acciaio? Un prigioniero ferito, un nostro soldato implora dell'acqua. La sorella tedesca la rovescia sul terreno davanti ai suoi occhi. Nessuna donna inglese l'avrebbe fatto. Nessuna donna inglese lo dimenticherà.*



1



2



3

Le immagini

Le terre irredente

Il movimento irredentista nacque e si diffuse nell'ultimo trentennio dell'Ottocento in funzione antiaustriaca, con il compito di promuovere il completamento dell'unità nazionale mediante l'acquisizione di territori italiani rimasti sotto il dominio dell'Impero austro-ungarico, dette terre irredente, cioè "non liberate, non salvate", ancora soggette al dominio straniero: il Trentino e la Venezia Giulia.

In questa stampa, due donne che rappresentano le città di Trieste e Trento esprimono dolore e tristezza per non poter tornare nella loro patria, l'Italia. La questione delle terre irredente fu una delle cause principali dell'ingresso dell'Italia nel conflitto contro l'Austria, con il conseguente scioglimento della Triplice Alleanza. L'obiettivo venne infine raggiunto nel 1918 con la battaglia di Vittorio Veneto, che vide la sconfitta dell'esercito austriaco e la liberazione di Trieste e Trento.



Mappa

